

18 SET. 1965

ALLA BIENNALE D'ARTE DI PARIGI
**Con tema unitario
 i giovani italiani**

PARIGI, 17 settembre

LA PARTECIPAZIONE italiana alla III Biennale di Parigi, che sarà inaugurata il 28 settembre da Malraux al Museo delle arti moderne, si ispirerà quest'anno a un tema unitario: l'integrazione dell'opera d'arte all'architettura. E' l'architetto torinese Antonio Malavasi che ha concepito la struttura modulare in ferro in cui le opere degli undici esponenti italiani — quattro pittori, quattro scultori, l'incisore napoletano Bruno Starita, il decoratore Francesco Muzzi, che presenta un arazzo, e il foto-

grafo d'arte Vincenzo Ragazzini — si trovano armoniosamente integrate allo spazio architettonico, pur conservando la loro autonomia.

Biennale dei giovani, poiché la partecipazione è limitata agli artisti dai 20 ai 35 anni, la manifestazione parigina ha il pregio di mettere a fuoco gli interessi culturali dell'ultima generazione, di cui traduce l'aggressività e la diversità delle ricerche sperimentali. Un Guido Biasi, che viene dalle file del movimento nucleare, si trova accanto a un neo-figurativo come Antonio Recalcati. Alla purezza delle sculture astratte di Nino Cassani e Loreno Sguanci fa riscontro il dinamismo di quelle di Trubbiani e l'espressionismo di Floriano Bordini.

Le suggestioni neodadaiste si contrappongono alle tendenze dei «decorativi». Più di mille artisti di 58 nazioni — fra cui presenti per la prima volta l'URSS e vari Paesi africani — parteciperanno a questa III Biennale che non si limita al solo settore delle arti plastiche. Tutta una serie di manifestazioni (presentazione di film d'arte, esperienze drammatiche e coreografiche d'avanguardia, concerti di musica sperimentale e di jazz, recital poetici e dibattiti con contraddittori) programmate quotidianamente, faranno infatti di questa Biennale una vera kermesse culturale.

L'Italia parteciperà alla sezione «decorazione teatrale» con i bozzetti di Franco Laurenti per l'« Enrico IV », e a quella musicale con un concerto da camera di Bruno Canino e quattro composizioni di Carlo De Incontrera.